

AVVISO N. 1/2017

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

IN ASCOLTO

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

16 mesi

2 - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3];
- **Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti** [3];
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3];
- **Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze** [1];
- **Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive** [2];
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente [1], [2], [3].

3 – Aree prioritarie di intervento²

Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato [1], [2], [3];
- **Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole**, [2];
- **Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti** [1];
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [1], [2], [3];
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [1], [2], [3];
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [1], [2], [3];
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione [1], [2], [3];
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato [1], [2], [3];
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) [1], [2], [3];

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

² Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].

4- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

Il progetto nasce dall'esigenza di armonizzare le modalità di approccio alla persona disabile nei propri soci volontari.

Con circa 52.000 soci distribuiti in Italia in maniera capillare è necessario studiare il sistema per poterli rendere partecipi non solo di quanto succede nell'associazione ma dei mutamenti e dei progressi che riguardano l'ambito in cui l'UNITALSI si impegna quotidianamente: la disabilità.

L'UNITALSI si è resa conto che il cambio di prospettiva sulla disabilità operato dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo non ha raggiunto tutti i soci volontari che svolgono le loro attività a fianco delle persone con disabilità e che persiste ancora in molti l'atteggiamento assistenzialista che vede nel disabile soltanto una persona bisognosa di cura al quale è necessario programmare la giornata.

E' del tutto normale che questo accada in un'associazione i cui soci hanno differenti livelli culturali e provengono da luoghi molto diversi del Paese. Gli associati hanno in comune l'amore per l'associazione e mettono tutta la dedizione di cui sono capaci nelle attività che svolgono, proprio per questo, l'UNITALSI ha sentito l'esigenza di realizzare un progetto di formazione che sia in grado di raggiungere tutti i soci per renderli partecipi del diverso approccio alla disabilità e portarli a conoscere i meccanismi della comunicazione e dell'ascolto.

Il progetto "IN ASCOLTO" prevede lo svolgersi delle attività formative su tre livelli:

Livello 1

Formazione dei responsabili delle Sottosezioni (articolazioni territoriali). Le 258 Sottosezioni coincidono con le Diocesi Italiane ed hanno competenza nell'ambito del territorio assegnato favoriscono il percorso formativo nell'ambito delle attività che svolgono.

La formazione si attua per Macro aree (nord, centro e sud), si svolge a Roma e prende in esame i seguenti argomenti che interessano la persona con disabilità: la presa in carico verso una nuova pragmatica della comunicazione; comunicazione verbale e non verbale; ascolto attivo; ascoltarsi per ascoltare; le nostre disabilità comunicative; tecniche per riconoscerle e modificarle. Al termine della formazione di ogni Macro area sarà distribuito un questionario per monitorare quanto appreso e valutare lo svolgimento del corso.

Livello 2

Il secondo livello di formazione sarà svolto a cascata dai Responsabili delle sottosezioni e si svolgerà nelle sedi delle sottosezioni. I Presidenti organizzeranno il corso in modo da garantire la partecipazione del maggior numero di soci volontari possibile per un approccio alla persona disabile più consapevole. Saranno invitati a partecipare alla formazione anche le associazioni che si occupano a vario titolo delle persone con disabilità per un confronto esperienziale.

Al termine del secondo livello di formazione i Presidenti di Sottosezione distribuiranno un questionario per valutare il livello di apprendimento di quanto comunicato ed erogato in questa fase.

Livello 3

Per chiudere il progetto sarà organizzato un pellegrinaggio che vedrà la partecipazione di coloro che hanno aderito alla formazione (responsabili e soci dell'Associazione). Saranno invitati a partecipare al pellegrinaggio anche le associazioni che hanno condiviso il percorso formativo.

Durante il pellegrinaggio verrà organizzato un evento per la restituzione dei dati raccolti su scala nazionale di quanto monitorato nell'arco dell'intero progetto attraverso i questionari; sarà l'occasione per testimoniare, condividere e restituire ai partecipanti la loro esperienza formativa. L'evento sarà aperto anche alle altre organizzazioni che potrebbero essere interessate ad approfondire il rapporto tra volontari ed il mondo della disabilità.

5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Saranno interessati al progetto i responsabili delle Sottosezioni dell'UNITALSI. Le Sottosezioni coincidono con le Diocesi Italiane. Nelle Diocesi di particolare consistenza sia numerica che per estensione di territorio possono esistere più Sottosezioni. Possono anche essere costituite Sottosezioni interdiocesane.

L'ambito territoriale del progetto include quindi le seguenti Regioni e i seguenti Comuni:

- Abruzzo (Atri, Avezzano, Chieti-Vasto, Giulianova, L'Aquila, Lanciano-Ortona, Penne, Pescara, Sulmona, Teramo).
- Basilicata (Acerenza, Lagonegro-Tursi, Matera, Melfi, Muro Lucano, Potenza, Tricarico).
- Calabria (Amantea, Bovalino, Catanzaro, Cirò Marina, Corigliano Calabro, Cosenza, Crotone, Isola di Capo Rizzuto, Lamezia Terme, Locri, Lungro, Palmi, Reggio Calabria, Soverato, Trebisacce, Vibo Valentia).
- Campania (Agropoli, Amalfi-Cava, Aversa, Benevento, Capaccio, Capri, Caserta, Flegrea, Ischia, Napoli, Nocera Inferiore, Padula, Pompei, S. Maria a Vico, Salerno-Campagna-Acerno, Santa Maria Capua Vetere, Sorrento, Teano-Calvi, Torre Annunziata, Torre del Greco).
- Emilia Romagna (Bologna, Borgotaro, Carpi, Castelnovo ne' Monti, Cesena, Comacchio, Faenza, Ferrara, Fidenza, Forlì, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sassuolo).
- Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Trieste, Udine).
- Lazio (Albano, Anagni Alatri, Civita Castellana, Civitavecchia, Frascati, Frosinone, Gaeta, Latina, Montecassino, Palestrina, Porto Santa Rufina, Rieti, Roma, Sabina Poggio Mirteto, Sora, Tivoli, Velletri-Segni, Viterbo).
- Liguria (Albenga/Imperia, Arenzano, Chiavari, Finale Ligure, Genova, La Spezia, Savona/Varazze).
- Lombardia (Bergamo, Bollate, Brescia, Busto Arsizio, Cernusco, Como, Crema, Cremona, Lecco, Legnano, Lodi, Magenta Rho, Mantova, Merate, Milano Nord Est, Milano Sud Ovest, Monza, Pavia, Saronno, Seveso, Sondrio, Treviglio, Varese).
- Marche (Ancona Osimo, Ascoli Piceno, Camerino San Severino, Fabriano, Fano, Fermo, Jesi, Macerata Treia, Matelica, Pesaro, Recanati, San Benedetto del Tronto, Senigallia, Tolentino, Urbino).
- Molise (Campobasso, Isernia, Termoli, Trivento).
- Piemonte (Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Ivrea, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino).
- Puglia (Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Brindisi, Castellaneta, Cerignola, Conversano, Lecce, Margherita di Savoia, Molfetta, Monopoli, Nardò, Oria, Otranto, Ruvo di Puglia, San Giovanni Rotondo, San Severo, Taranto, Trani, Ugento).
- Sardegna (Alghero, Nuoro, Sassari, Tempio Pausania, Ales, Cagliari, Iglesias Carbonia, Lanusei, Oristano, Quartu Sant'Elena).
- Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Cefalù, Mazara del Vallo, Monreale, Palermo, Piana degli Albanesi, Trapani, Acireale, Bronte, Caltagirone, Catania, Enna, Gela, Lentini, Mascalucia, Messina, Misterbianco, Nicolosi, Nicosia, Noto, Paternò, Patti, Piazza Armerina, Ragusa, Siracusa, Trecastragni).
- Toscana (Arezzo, Chianti, Cortona, Empolese, Fiesole, Firenze Centro, Firenze Nord, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Massa Marittima, Mugello, Pescia, Pienza, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, San Miniato, Siena, Sovana, Viareggio, Volterra).
- Trentino Alto Adige (Bolzano).
- Valle d'Aosta (Aosta).
- Veneto (Adria, Belluno Feltre, Chioggia, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto).
- Umbria (Assisi, Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Norcia, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi).

Si specifica che le Sezioni dell'UNITALSI coincidono ordinariamente con le Regioni Ecclesiastiche costituite nel territorio dello Stato Italiano. Per ragioni particolari possono esistere più Sezioni nell'ambito della stessa Regione Ecclesiastica. La Sezione Piemontese comprende anche la Valle d'Aosta, la Sezione Triveneta comprende le regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneta. La regione Sardegna è divisa in Sezione Sarda Nord e Sezione Sarda Sud. La Regione Sicilia è divisa in Sezione Sicilia Occidentale e Sezione Sicilia Orientale. **Le Sottosezioni dell'UNITALSI** coincidono con le Diocesi Italiane. Nelle Diocesi di particolare consistenza sia numerica che per estensione di territorio possono esistere più Sottosezioni. Possono anche essere costituite Sottosezioni interdiocesane. Le Sottosezioni hanno competenza nell'ambito del territorio assegnato e favoriscono il percorso formativo dei soci nell'ambito delle proprie attività.

Il progetto interesserà quindi 20 Regioni (19 sezioni UNITALSI) e 255 comuni (258 Sottosezioni UNITALSI).

5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori

L'UNITALSI è attenta ai bisogni delle persone con disabilità e a tutto ciò che può condurre alla piena integrazione. Da tempo con i propri progetti ha dato inizio a questo processo di cambiamento di mentalità, ma ritiene che la formazione di coloro che sono quotidianamente a contatto con le persone disabili può determinare l'affermarsi delle nuove metodologie di approccio alla disabilità e può contribuire al cambiamento anche all'interno delle famiglie. Molte famiglie infatti sono ancora legate al "modello medico", all'idea cioè che un figlio o un congiunto con una menomazione non possono godere di pari opportunità nella vita sociale. Pensano che la persona con disabilità debba ricevere assistenza e supporto ma che non si tratti di discriminazione nel caso di una sua incapacità a partecipare alla vita sociale allo stesso livello/modo delle persone abili. La disabilità, nell'accezione moderna, è piuttosto il risultato dell'interazione tra un individuo che presenta alcune caratteristiche (una salute deficitaria, ad esempio) e il contesto ambientale, sociale e culturale che lo/la circonda; disabilità non significa dipendenza; la disabilità non comporta la perdita da parte dell'individuo del proprio potenziale, della capacità di rendimento e contribuzione alla società, di valori, opportunità e altre qualità della persona; la disabilità fa parte della vita degli uomini.

5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

L'idea del progetto nasce e si sviluppa dalla necessità di formare i volontari dell'Associazione al nuovo modello di approccio alla disabilità, quello basato sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2007 definito "modello sociale", approccio fondato sulla teoria dei diritti umani, che ha superato il "modello medico".

Il cambiamento di prospettiva pone interrogativi sui modi di accostarsi alla persona disabile e di riconoscere, anche in assenza di comunicazione verbale, i *desiderata* e il pensiero di ognuno su come riuscire ad autodeterminarsi.

La difficoltà maggiore nel comunicare in presenza di disabilità non è data soltanto dai limiti imposti dalla disabilità, che, se non riguarda in modo stretto la capacità di parlare o di ascoltare, non produce nessun ostacolo alla mutua comprensione. Comunque, anche se ci fossero deficit riguardanti la vocalità, la vista o l'udito essi possono essere compensati tramite le modalità di Comunicazione Aumentativa e Alternativa.

La difficoltà di comunicazione nella persona senza disabilità è, invece, spesso di tipo psicologico e tecnico.

Psicologico: riguarda la difficoltà della persona normodotata a rapportarsi con un interlocutore con disabilità poiché, in vari casi, ciò comporta un imbarazzo generale e una difficoltà ad essere spontanei. Di fatto, non c'è motivo per tale atteggiamento, ma se non si è già avuta una esperienza in merito può succedere di modificare la propria comunicazione pensando non di interagire con una "persona che ha una disabilità" ma di interloquire con "un disabile".

Il comportamento che si ha inquadrando l'altro come una persona normale che ha un limite nello svolgere alcune attività è assolutamente naturale, se invece si osserva l'altro come una persona che incarna completamente il proprio deficit allora si farà fatica a comprendere il modo migliore per rapportarsi.

Tecnico: perché spesso non si è preparati, non si hanno abbastanza conoscenze sui vari mezzi comunicativi da utilizzare in presenza di deficit sensoriali o di ostacoli comunicativi (come per esempio il parlare lingue diverse).

L'UNITALSI svolge la propria attività accanto alle persone con disabilità da oltre 115 anni. Ha circa 52.000 soci volontari presenti nelle 20 regioni e in 258 tra province e comuni italiani.

I soci volontari dell'UNITALSI appartengono a tutte le categorie sociali e hanno differenti livelli di istruzione. Per poter raggiungere tutti i 52.000 soci volontari è fondamentale riferirsi in prima istanza ai responsabili dei territori che a cascata raggiungeranno gli associati. Per facilitare i Presidenti di Sottosezione o i loro delegati nel compito di trasferire quanto appreso in sede di formazione, saranno individuate nell'ambito dei volontari UNITALSI delle professionalità attinenti alle materie studiate che sosterranno i responsabili delle sottosezioni nel loro compito di formatori a cascata.

5.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

X al contesto territoriale

X alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

L'intervento che l'UNITALSI propone è quello del coinvolgimento dei responsabili locali dell'associazione in un progetto formativo che dovrà estendersi a tutti i soci volontari UNITALSI sul territorio e si concluderà con un pellegrinaggio/evento in uno dei santuari meta dei pellegrinaggi UNITALSI.

La formazione si svolgerà quindi su tre livelli.

Il primo livello di attività coinvolgerà i responsabili delle sedi locali dell'UNITALSI cioè 258 persone e si svilupperà in 5 moduli.

I corsi saranno suddivisi per macro area Nord, Centro e Sud. La macro area Nord comprende 72 sottosezioni. La macro area Centro comprende 94 sottosezioni. La macro area Sud comprende 92 sottosezioni.

La formazione si avvarrà di esperti esterni all'Associazione e sarà proposta per ogni macro area con la stessa metodologia.

L'articolazione dei corsi prevede incontri a tema condotti da docenti ed esperti qualificati che proporranno momenti di approfondimento ed occasioni di confronto e riflessione anche a partire dalle esperienze dei partecipanti. La metodologia prevede una parte didattica frontale ed una parte esperienziale con simulazioni.

Il primo modulo di formazione tratterà della presa in carico della persona con disabilità con la finalità di valorizzarne le capacità e le abilità, promuovendone i diritti e garantendone la realizzazione. Il modulo si propone di fornire e di aprire ad elementi di approfondimento e di riflessione su questo tema.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- Diritto e diritti dei cittadini con disabilità – la legislazione nazionale
- L'evoluzione dello stato sociale, modelli di welfare a confronto
- Il diritto alla vita indipendente

Il secondo modulo si concentrerà sulla nuova pragmatica della comunicazione. Secondo la pragmatica della comunicazione lo studio della comunicazione umana può essere suddiviso in tre sotto-settori: sintassi, semantica e pragmatica. **Il primo** comprende le problematiche legate alla codifica e alla decodifica dell'informazione, ai canali, alla ridondanza e al rumore; **il secondo** si occupa del significato degli elementi della comunicazione per i comunicanti (le parole); infine **il terzo** sotto-settore, quello pragmatico, si occupa degli effetti della comunicazione sui parlanti, ovvero dell'influenza che questa esercita sul loro comportamento.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- Oggetto della pragmatica
- Storia della disciplina
- Rapporto con altre discipline dal punto di vista semiotico

Il terzo modulo prenderà in esame il funzionamento della comunicazione umana e in che modo si articola, studiando le tecniche di comunicazione verbale, non verbale e para verbale. La comunicazione verbale è la parte più visibile della nostra comunicazione. Essa fa riferimento all'utilizzo della parola per veicolare, con uso consapevole ed efficace, ogni elaborazione del pensiero. La definizione di comunicazione verbale è da ricercarsi quindi nel linguaggio, ossia quella forma di comunicazione costruita sulla base di un insieme di regole ben definite, finalizzata alla trasmissione di informazioni attraverso l'uso di mediatori simbolici. La comunicazione non verbale in psicologia fa riferimento ad una vera e propria lingua che tutti parlano col proprio corpo, ma che in pochi riescono ad "ascoltare con gli occhi". Il linguaggio para-verbale, invece, fa riferimento all'insieme dei suoni emessi nella comunicazione. Si tratta, dunque, di un fattore legato all'utilizzo della voce per comunicare. Il linguaggio verbale, infatti, non è fatto solamente di parole, ma anche dal modo in cui moduliamo e utilizziamo la voce per comunicare.

L'argomento sarà approfondito trattando i seguenti argomenti:

- Funzioni ed elementi della comunicazione non verbale
- La comunicazione verbale e non verbale nella persona disabile
- Il linguaggio para-verbale
- Tecniche di comunicazione: best practice e errori da evitare
- La Comunicazione Aumentativa Alternativa

Il quarto modulo si occuperà dell'ascolto attivo. La pratica dell'ascolto attivo, chiamato anche ascolto riflessivo, è un modo di ascoltare e rispondere all'interlocutore che non si limita alla comprensione dei fatti, ma che mira a cogliere gli aspetti e le sfumature più profonde di una situazione in maniera empatica.

L'ascolto attivo permette infatti a chi ascolta di ricevere e interpretare correttamente il messaggio di chi sta parlando, consentendo una risposta appropriata e decisiva ai fini del successo di una negoziazione o di una mediazione. Il processo di ascolto può avere quindi un profondo impatto sulle parti, consentendo ai confliggenti di esprimere le proprie emozioni in un clima di fiducia e rispetto e all'interno di un ambiente sicuro, anche qualora il conflitto non riesca a trovare una soluzione soddisfacente.

Durante la realizzazione del presente modulo il partecipante:

- potrà mettere alla prova le proprie capacità di ascolto mediante attività interattive;
- potrà stimolare le proprie capacità empatiche favorendo lo sviluppo della capacità di gestione delle emozioni;
- potrà conoscere gli strumenti utili per gestire efficacemente il conflitto.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

- Definizione di ascolto attivo empatico
- Accoglienza e accettazione delle parti in conflitto
- La gestione delle emozioni nell'ascolto
- Ascolto e fiducia
- Come mettere l'ascolto al centro dell'attenzione
- Riduzione delle tensioni attraverso l'interazione comunicativa

Il quinto modulo, relazione con i famigliari delle persone con disabilità e monitoraggio.

La famiglia della persona con disabilità è troppo spesso chiusa nell'ambivalenza che da un lato la vede all'interno di un sistema di welfare sempre più centrato sulla famiglia come unico ed imprescindibile sostegno per la vita del figlio, dall'altra la percepisce come elemento bloccante e resistente ad ogni percorso di emancipazione e di scelta per lo stesso.

Questo modulo vuole offrire ai partecipanti spunti ed elementi di riflessione per poter stare in modo positivo e propositivo all'interno di tale ambivalenza, assumendo ad elemento centrale il diritto della persona con disabilità.

Saranno trattati i seguenti argomenti

- Riconoscimento delle dinamiche nelle famiglie con disabilità
- Attenzione e cura della ferita della disabilità
- Dalla ferita alla feritoia verso il passaggio alla positività relazionale

Al termine del quinto modulo di formazione sarà proposto ai partecipanti un questionario **per monitorare** l'andamento della formazione. Il questionario sarà diviso in due parti una di valutazione del corso che tenderà a far emergere eventuali criticità mentre l'altra parte sarà di valutazione delle competenze acquisite durante il corso.

Il secondo livello di attività consiste nella formazione a cascata svolta dai Responsabili delle sottosezioni che si svolgerà nelle sedi delle sottosezioni. I Presidenti organizzeranno il corso in modo da garantire la partecipazione del maggior numero di soci volontari possibile per un approccio alla persona disabile più consapevole. Saranno invitati a partecipare alla formazione anche le associazioni che si occupano a vario titolo delle persone con disabilità per un confronto esperienziale e le persone con disabilità appartenenti all'UNITALSI, alla FISH e alle altre associazioni che nei territori si occupano di disabilità.

Al termine della formazione i Presidenti di sottosezione distribuiranno un questionario per **valutare il livello di apprendimento di quanto comunicato**.

Il terzo livello di attività si incentra sull'organizzazione di un pellegrinaggio/evento al quale saranno invitati i soci volontari dell'UNITALSI che hanno preso parte al corso di formazione. Saranno invitati a partecipare al pellegrinaggio, inoltre, i volontari delle associazioni che hanno condiviso il percorso formativo.

Durante il pellegrinaggio verrà organizzato un evento per la restituzione dei dati raccolti su scala nazionale di quanto monitorato nell'arco dell'intero progetto attraverso i questionari; sarà l'occasione per testimoniare, condividere e restituire ai partecipanti la loro esperienza formativa. L'evento sarà aperto anche alle altre

organizzazioni che potrebbero essere interessate ad approfondire il rapporto tra volontari ed il mondo della disabilità.

6 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

La formazione dei soci è sempre stata un'attività preponderante dell'UNITALSI. Ogni anno sono organizzati incontri formativi sia a livello nazionale sia nelle sedi locali dell'Associazione. Questo progetto per la prima volta coinvolge i soci volontari con incarichi di responsabilità e tutti gli altri soci in una formazione univoca dando ai responsabili la funzione di formati e formatori.

Tutto il corso di formazione prevede non soltanto una partecipazione passiva alle lezioni frontali ma, soprattutto nella sezione che si occuperà dell'ascolto attivo, un coinvolgimento dei partecipanti in formazione.

Dalla realizzazione del progetto si attende una rilevante adesione non solo dei Responsabili ma anche dei volontari sul territorio.

Al termine del percorso formativo ci si aspetta che tutti i volontari dell'associazione si pongano di fronte alla persona con disabilità che incontrano quotidianamente con una maggiore consapevolezza nello spirito di una migliore accoglienza ed integrazione.

La partecipazione al progetto formativo di volontari di altre associazioni impegnate nella disabilità consoliderà le sinergie già in atto in alcune realtà e ne creerà di nuove laddove queste sono assenti.

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

I destinatari dei diversi interventi sono i soci volontari dell'UNITALSI in particolare i Presidenti di Sottosezione, o loro delegati, responsabili delle sedi locali e i volontari iscritti nelle diverse Sottosezioni.

Saranno destinatari del progetto formativo anche volontari di altre associazioni che nei territori si occupano, a vario titolo, di disabilità.

Come specificato in precedenza, i soci dell'UNITALSI rientrano in un ampio range anagrafico che va da un minimo di 18 anni ad un massimo di 70 e oltre. Si prevede che in media parteciperanno al corso tenuto nei territori circa 10 persone per sottosezione.

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Soci volontari con ruoli di responsabilità	258	Si tratta dei Presidenti di Sottosezioni o di un loro delegato.
Soci volontari delle sottosezioni	1.800	Parteciperanno al progetto i soci volontari in regola con quota associativa e che hanno partecipato alle attività promosse dall'associazione negli ultimi due anni.
Soci di altre Associazioni	300	Saranno invitati a partecipare al progetto volontari di altre associazioni presenti nei territori impegnate nelle problematiche inerenti la disabilità.

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Le attività previste dal progetto saranno decisive per operare un cambiamento di punto di vista dei soci volontari dell'UNITALSI e delle famiglie nell'approccio alla persona con disabilità.

Quella che il progetto mira a modificare è soprattutto la visione di tipo assistenziale della persona disabile alla quale si sostituisce la visione di una persona con disabilità in grado non soltanto di avere bisogni, desideri e una propria visione della vita ma anche di riconoscerli ed affermarli. Il corso di formazione permette ai volontari di comprendere i bisogni delle persone e darne il giusto valore.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Facendo una valutazione quantitativa dei risultati che il progetto raggiungerà si può affermare che saranno direttamente interessati al progetto circa 2.500 persone soci dell'UNITALSI disabili e normodotate. A queste si aggiungono circa 300 persone che fanno parte della FISH e di altre associazioni eventualmente interessate presenti sul territorio. La formazione sarà svolta utilizzando i più alti livelli di professionalità, sia interne che esterne, per garantire la migliore acquisizione dei contenuti delle materie formative e la migliore organizzazione degli incontri.

La formazione sarà somministrata nel primo livello a 3 gruppi di Responsabili di Sottosezione così composti: 1° gruppo Macro Area Nord con 72 partecipanti, 2° gruppo, Macro Area Centro con 94 partecipanti, 3° gruppo, Macro Area Sud con 92 partecipanti.

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Non potendo per evidenti ragioni numeriche raggiungere i 52.000 soci dell'UNITALSI in un unico evento formativo ci si è incentrati sulla formazione di coloro che possono lavorare con continuità nei territori venendo in contatto con tutti i soci dell'associazione: i Presidenti di Sottosezione o i loro delegati.

Parte degli effetti della loro formazione sono già presenti in questo progetto dove, con la formazione a cascata, potranno raggiungere circa 2.500 persone. Affinché il percorso formativo abbia continuità ed efficacia anche al termine dello svolgimento del progetto saranno predisposti dei sussidi audio visivi, cartacei e presentazioni che supporteranno nel tempo non soltanto i 258 Presidenti di Sottosezione ma metteranno nelle condizioni altri volontari di proseguire nella formazione.

Come già evidenziato in precedenza la formazione dei volontari rientra tra le priorità dell'UNITALSI e tutto fa presupporre che la formazione avviata con questo progetto proseguirà anche dopo la sua conclusione. Per questo è importante documentare con strumenti di comunicazione interattiva l'intero percorso formativo e darne evidenza.

7 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

La realizzazione del progetto è stata suddivisa in 13 attività in cui sono inclusi i 3 livelli di cui al punto 5 (Descrizione del progetto). Il Livello 1 consta di 4 attività (5, 6, 7 e 8), il Livello 2 comprende 4 attività (8, 9, 10 e 11) il Livello 3 comprende 2 attività (12 e 13). Scopo del progetto è quello di promuovere le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze. La promozione delle pari opportunità e la riduzione delle disuguaglianze non riguarda soltanto la dicotomia persone normo dotate e disabili ma anche le differenze presenti tra gli stessi volontari originate da differenze culturali e generazionali.

Attività 1 Progettazione, Impostazione del lavoro

Descrizione: Redazione progetto.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 2 Promozione del progetto, campagna di comunicazione

Descrizione: Per promuovere il progetto ci si avvarrà della produzione di una brochure che sintetizza gli obiettivi e le modalità di realizzazione del progetto. Sarà realizzata, inoltre, una locandina da affiggere nelle sedi locali dell'associazione con l'invito a partecipare al corso di formazione e la comunicazione delle date in cui saranno svolte le attività.

La brochure sarà pubblicata sul sito web dell'UNITALSI, www.unitalsi.it, e sulle pagine social dell'associazione. L'house organ bimestrale dell'Unitalsi "Fraternità" dedicherà alcuni articoli durante il periodo di realizzare del progetto.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 3 Nomina Commissione interna del progetto. Scelta della sede dei corsi

Descrizione: Il progetto sarà seguito da una Commissione interna nominata dal Responsabile del progetto stesso. La Commissione sarà composta da volontari dell'UNITALSI e da 1 collaboratore esterno.

La sede dei corsi per tutte e tre le Macro Aree sarà Roma. Durante il primo incontro della Commissione si esamineranno varie opportunità di sedi offerte dalla città.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 4 Incontro con i formatori, calendario delle lezioni e formazione delle classi

Descrizione: Con i formatori individuati e i componenti della Commissione sarà stilato il calendario delle lezioni e saranno formate le classi secondo le modalità previste al punto 5.4 Metodologie.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 5 Corso di formazione per la macro area Nord e monitoraggio

Descrizione: Il corso si terrà si svolgerà in 4 mesi, un fine settimana al mese. Il fine settimana del primo mese sarà realizzato il programma previsto nei moduli 1° e 2°. Il fine settimana del secondo mese sarà realizzato il programma previsto nel 3° modulo. Nel fine settimana del terzo mese sarà

svolto il 4° modulo. Nel fine settimana del quarto mese sarà realizzato il programma previsto nel 5° modulo e il monitoraggio del corso.

Monitoraggio del corso della Macro area Nord.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 6 Corso di formazione per la macro area Centro e monitoraggio

Descrizione: Il corso si terrà si svolgerà in 4 mesi, un fine settimana al mese. Il fine settimana del primo mese sarà realizzato il programma previsto nei moduli 1° e 2°. Il fine settimana del secondo mese sarà realizzato il programma previsto nel 3° modulo. Nel fine settimana del terzo mese sarà svolto il 4° modulo. Nel fine settimana del quarto mese sarà realizzato il programma previsto nel 5° modulo e il monitoraggio del corso.

Monitoraggio del corso della Macro area Centro.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 7 Corso di formazione per la macro area Sud e monitoraggio

Descrizione: Il corso si terrà si svolgerà in 4 mesi, un fine settimana al mese. Il fine settimana del primo mese sarà realizzato il programma previsto nei moduli 1° e 2°. Il fine settimana del secondo mese sarà realizzato il programma previsto nel 3° modulo. Nel fine settimana del terzo mese sarà svolto il 4° modulo. Nel fine settimana del quarto mese sarà realizzato il programma previsto nel 5° modulo e il monitoraggio del corso.

Monitoraggio del corso della Macro area Sud.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 8 Preparazione materiale di supporto alla formazione dei soci nelle sottosezioni

Descrizione: Al termine dei tre corsi di formazione per i responsabili delle associazioni saranno elaborati alcuni documenti e presentazioni che saranno di supporto agli stessi responsabili durante la formazione a cascata che organizzeranno nei territori. Questa attività prevede un incontro tra i docenti e i partecipanti al corso delle tre macro aree che saranno edotti sulle modalità attraverso le quali condurre le lezioni nel territorio.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 9 Promozione del progetto nel territorio della sottosezione e raccolta delle adesioni

Descrizione: Nel territorio saranno attivate attività di promozione del progetto non soltanto tra i soci dell'UNITALSI ma anche tra i soci di altre associazioni.

In questa attività i volontari dell'UNITALSI saranno affiancati dai volontari della FISH locale che collaboreranno nel far conoscere il progetto e che saranno presenti durante la formazione. Gli incontri di formazione saranno, quindi, anche un'occasione di incontro e di scambio con altri soggetti del terzo settore.

Ambito territoriale:

Abruzzo (Atri, Avezzano, Chieti-Vasto, Giulianova, L'Aquila, Lanciano-Ortona, Penne, Pescara, Sulmona, Teramo).

Basilicata (Acerenza, Lagonegro-Tursi, Matera, Melfi, Muro Lucano, Potenza, Tricarico).

Calabria (Amantea, Bovalino, Catanzaro, Cirò Marina, Corigliano Calabro, Cosenza, Crotona, Isola di Capo Rizzuto, Lamezia Terme, Locri, Lungro, Palmi, Reggio Calabria, Soverato, Trebisacce, Vibo Valentia).

Campania (Agropoli, Amalfi-Cava, Aversa, Benevento, Capaccio, Capri, Caserta, Flegrea, Ischia, Napoli, Nocera Inferiore, Padula, Pompei, S. Maria a Vico, Salerno-Campagna-Acerno, Santa Maria Capua Vetere, Sorrento, Teano-Calvi, Torre Annunziata, Torre del Greco).

Emilia Romagna (Bologna, Borgotaro, Carpi, Castelnovo ne' Monti, Cesena, Comacchio, Faenza, Ferrara, Fidenza, Forlì, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sassuolo).

Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Trieste, Udine).

Lazio (Albano, Anagni Alatri, Civita Castellana, Civitavecchia, Frascati, Frosinone, Gaeta, Latina, Montecassino, Palestrina, Porto Santa Rufina, Rieti, Roma, Sabina Poggio Mirteto, Sora, Tivoli, Velletri-Segni, Viterbo).

Liguria (Albenga/Imperia, Arenzano, Chiavari, Finale Ligure, Genova, La Spezia, Savona/Varazze).

Lombardia (Bergamo, Bollate, Brescia, Busto Arsizio, Cernusco, Como, Crema, Cremona, Lecco, Legnano, Lodi, Magenta Rho, Mantova, Merate, Milano Nord Est, Milano Sud Ovest, Monza, Pavia, Saronno, Seveso, Sondrio, Treviglio, Varese).

Marche (Ancona Osimo, Ascoli Piceno, Camerino San Severino, Fabriano, Fano, Fermo, Jesi, Macerata Treia, Matelica, Pesaro, Recanati, San Benedetto del Tronto, Senigallia, Tolentino, Urbino).

Molise (Campobasso, Isernia, Termoli, Trivento).

- Piemonte (Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Ivrea, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino).
- Puglia (Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Brindisi, Castellaneta, Cerignola, Conversano, Lecce, Margherita di Savoia, Molfetta, Monopoli, Nardò, Oria, Otranto, Ruvo di Puglia, San Giovanni Rotondo, San Severo, Taranto, Trani, Ugento).
- Sardegna (Alghero, Nuoro, Sassari, Tempio Pausania, Ales, Cagliari, Iglesias Carbonia, Lanusei, Oristano, Quartu Sant'Elena).
- Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Cefalù, Mazara del Vallo, Monreale, Palermo, Piana degli Albanesi, Trapani, Acireale, Bronte, Caltagirone, Catania, Enna, Gela, Lentini, Mascalucia, Messina, Misterbianco, Nicolosi, Nicosia, Noto, Paternò, Patti, Piazza Armerina, Ragusa, Siracusa, Trecastagni).
- Toscana (Arezzo, Chianti, Cortona, Empolese, Fiesole, Firenze Centro, Firenze Nord, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Massa Marittima, Mugello, Pescia, Pienza, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, San Miniato, Siena, Sovana, Viareggio, Volterra).
- Trentino Alto Adige (Bolzano).
- Valle d'Aosta (Aosta).

Attività 10 Formazione nelle sedi locali dell'UNITALSI

Descrizione: la formazione dei soci volontari dell'UNITALSI, della FISH e delle eventuali altre associazioni del territorio che intendono partecipare si svolgerà in 2 mesi, un fine settimana per ogni mese. Un tempo ridotto di formazione rispetto ai responsabili è stato valutato necessario tenuto conto della disomogeneità dei volontari dell'UNITALSI in termini di età e di categoria sociale. Nel tentativo di poter raggiungere tutte le persone che danno il loro tempo e si impegnano con grande dedizione nelle attività dell'UNITALSI si erogherà una formazione completa ma accessibile in uno sforzo di semplificazione dei temi che saranno trattati.

Ambito territoriale:

- Abruzzo (Atri, Avezzano, Chieti-Vasto, Giulianova, L'Aquila, Lanciano-Ortona, Penne, Pescara, Sulmona, Teramo).
- Basilicata (Acerenza, Lagonegro-Tursi, Matera, Melfi, Muro Lucano, Potenza, Tricarico).
- Calabria (Amantea, Bovalino, Catanzaro, Cirò Marina, Corigliano Calabro, Cosenza, Crotona, Isola di Capo Rizzuto, Lamezia Terme, Locri, Lungro, Palmi, Reggio Calabria, Soverato, Trebisacce, Vibo Valentia).
- Campania (Agropoli, Amalfi-Cava, Aversa, Benevento, Capaccio, Capri, Caserta, Flegrea, Ischia, Napoli, Nocera Inferiore, Padula, Pompei, S. Maria a Vico, Salerno-Campagna-Acerano, Santa Maria Capua Vetere, Sorrento, Teano-Calvi, Torre Annunziata, Torre del Greco).
- Emilia Romagna (Bologna, Borgotaro, Carpi, Castelnuovo ne' Monti, Cesena, Comacchio, Faenza, Ferrara, Fidenza, Forlì, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sassuolo).
- Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Trieste, Udine).
- Lazio (Albano, Anagni Alatri, Civita Castellana, Civitavecchia, Frascati, Frosinone, Gaeta, Latina, Montecassino, Palestrina, Porto Santa Rufina, Rieti, Roma, Sabina Poggio Mirteto, Sora, Tivoli, Velletri-Segni, Viterbo).
- Liguria (Albenga/Imperia, Arenzano, Chiavari, Finale Ligure, Genova, La Spezia, Savona/Varazze).
- Lombardia (Bergamo, Bollate, Brescia, Busto Arsizio, Cernusco, Como, Crema, Cremona, Lecco, Legnano, Lodi, Magenta Rho, Mantova, Merate, Milano Nord Est, Milano Sud Ovest, Monza, Pavia, Saronno, Seveso, Sondrio, Treviglio, Varese).
- Marche (Ancona Osimo, Ascoli Piceno, Camerino San Severino, Fabriano, Fano, Fermo, Jesi, Macerata Treia, Matelica, Pesaro, Recanati, San Benedetto del Tronto, Senigallia, Tolentino, Urbino).
- Molise (Campobasso, Isernia, Termoli, Trivento).
- Piemonte (Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Ivrea, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino).
- Puglia (Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Brindisi, Castellaneta, Cerignola, Conversano, Lecce, Margherita di Savoia, Molfetta, Monopoli, Nardò, Oria, Otranto, Ruvo di Puglia, San Giovanni Rotondo, San Severo, Taranto, Trani, Ugento).
- Sardegna (Alghero, Nuoro, Sassari, Tempio Pausania, Ales, Cagliari, Iglesias Carbonia, Lanusei, Oristano, Quartu Sant'Elena).
- Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Cefalù, Mazara del Vallo, Monreale, Palermo, Piana degli Albanesi, Trapani, Acireale, Bronte, Caltagirone, Catania, Enna, Gela, Lentini, Mascalucia, Messina, Misterbianco, Nicolosi, Nicosia, Noto, Paternò, Patti, Piazza Armerina, Ragusa, Siracusa, Trecastagni).
- Toscana (Arezzo, Chianti, Cortona, Empolese, Fiesole, Firenze Centro, Firenze Nord, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Massa Marittima, Mugello, Pescia, Pienza, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, San Miniato, Siena, Sovana, Viareggio, Volterra).
- Trentino Alto Adige (Bolzano).
- Valle d'Aosta (Aosta).

- Veneto (Adria, Belluno Feltre, Chioggia, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto).
- Umbria (Assisi, Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Norcia, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi).

Attività 11 Monitoraggio

Descrizione: al termine delle attività di formazione si terrà un incontro nel quale sarà consegnato a tutti i volontari che hanno partecipato alla formazione (unitalsiani e non) un questionario volto in parte a valutare il livello di apprendimento di quanto comunicato e, in parte, a fornire un parere sull'iniziativa in generale e sulla presenza di altre associazioni nel contesto unitalsiano.

Ambito territoriale:

- Abruzzo (Atri, Avezzano, Chieti-Vasto, Giulianova, L'Aquila, Lanciano-Ortona, Penne, Pescara, Sulmona, Teramo).
- Basilicata (Acerenza, Lagonegro-Tursi, Matera, Melfi, Muro Lucano, Potenza, Tricarico).
- Calabria (Amantea, Bovalino, Catanzaro, Cirò Marina, Corigliano Calabro, Cosenza, Crotona, Isola di Capo Rizzuto, Lamezia Terme, Locri, Lungro, Palmi, Reggio Calabria, Soverato, Trebisacce, Vibo Valentia).
- Campania (Agropoli, Amalfi-Cava, Aversa, Benevento, Capaccio, Capri, Caserta, Flegrea, Ischia, Napoli, Nocera Inferiore, Padula, Pompei, S. Maria a Vico, Salerno-Campagna-Acerna, Santa Maria Capua Vetere, Sorrento, Teano-Calvi, Torre Annunziata, Torre del Greco).
- Emilia Romagna (Bologna, Borgotaro, Carpi, Castelnovo ne' Monti, Cesena, Comacchio, Faenza, Ferrara, Fidenza, Forlì, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sassuolo).
- Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Trieste, Udine).
- Lazio (Albano, Anagni Alatri, Civita Castellana, Civitavecchia, Frascati, Frosinone, Gaeta, Latina, Montecassino, Palestrina, Porto Santa Rufina, Rieti, Roma, Sabina Poggio Mirteto, Sora, Tivoli, Velletri-Segni, Viterbo).
- Liguria (Albenga/Imperia, Arenzano, Chiavari, Finale Ligure, Genova, La Spezia, Savona/Varazze).
- Lombardia (Bergamo, Bollate, Brescia, Busto Arsizio, Cernusco, Como, Crema, Cremona, Lecco, Legnano, Lodi, Magenta Rho, Mantova, Merate, Milano Nord Est, Milano Sud Ovest, Monza, Pavia, Saronno, Seveso, Sondrio, Treviglio, Varese).
- Marche (Ancona Osimo, Ascoli Piceno, Camerino San Severino, Fabriano, Fano, Fermo, Jesi, Macerata Treia, Matelica, Pesaro, Recanati, San Benedetto del Tronto, Senigallia, Tolentino, Urbino).
- Molise (Campobasso, Isernia, Termoli, Trivento).
- Piemonte (Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Ivrea, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino).
- Puglia (Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bitonto, Brindisi, Castellaneta, Cerignola, Conversano, Lecce, Margherita di Savoia, Molfetta, Monopoli, Nardò, Oria, Otranto, Ruvo di Puglia, San Giovanni Rotondo, San Severo, Taranto, Trani, Ugento).
- Sardegna (Alghero, Nuoro, Sassari, Tempio Pausania, Ales, Cagliari, Iglesias Carbonia, Lanusei, Oristano, Quartu Sant'Elena).
- Sicilia (Agrigento, Caltanissetta, Cefalù, Mazara del Vallo, Monreale, Palermo, Piana degli Albanesi, Trapani, Acireale, Bronte, Caltagirone, Catania, Enna, Gela, Lentini, Mascalucia, Messina, Misterbianco, Nicolosi, Nicosia, Noto, Paternò, Patti, Piazza Armerina, Ragusa, Siracusa, Trecastagni).
- Toscana (Arezzo, Chianti, Cortona, Empolese, Fiesole, Firenze Centro, Firenze Nord, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Massa Marittima, Mugello, Pescia, Pienza, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, San Miniato, Siena, Sovana, Viareggio, Volterra).
- Trentino Alto Adige (Bolzano).
- Valle d'Aosta (Aosta).
- Veneto (Adria, Belluno Feltre, Chioggia, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto).
- Umbria (Assisi, Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Norcia, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi).

Attività 12 Organizzazione del pellegrinaggio e del convegno

Descrizione: l'attività 12 è dedicata all'organizzazione del pellegrinaggio. In questa fase del progetto si sceglie il santuario dove recarsi, le strutture ricettive, i mezzi per il trasporto. Si provvede a far compilare a tutti i volontari la scheda di iscrizione al pellegrinaggio. La scheda è quella standard utilizzata dall'UNITALSI per tutti i suoi pellegrinaggi. Per la realizzazione dell'attività 12 sono previsti 2 mesi di lavoro.

Ambito territoriale: Roma, Lazio, RM

Attività 13 Pellegrinaggio e convegno

Descrizione: il pellegrinaggio si svolgerà in un fine settimana con il seguente programma di massima. Partenza dei partecipanti dai luoghi di residenza la mattina del sabato o la sera di venerdì, dipende dalla distanza dei partecipanti dalla meta del pellegrinaggio. L'arrivo sul posto per tutti è previsto intorno alle ore 11:00. Dopo la registrazione e la consegna delle camere è previsto il pranzo e nel primo pomeriggio iniziano i lavori del convegno che si interromperanno all'ora di cena. Nel caso in cui ci sia la necessità i lavori riprenderanno il giorno dopo e si concluderanno prima di pranzo. Dopo il pranzo inizieranno le partenze.

Ambito territoriale: da definire

8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Progettazione e impostazione del lavoro																		
2 Promozione del progetto, campagna di comunicazione.																		
3 Nomina della Commissione interna del progetto. Scelta della sede dei corsi																		
4 Incontro con i formatori, calendario delle lezioni e formazione delle classi																		
5 Corso di formazione per la macro area Nord e monitoraggio																		
6 Corso di formazione per la macro area Centro e monitoraggio																		
7 Corso di formazione per la macro area Centro e monitoraggio																		
8 Preparazione materiale di supporto alla formazione dei soci nelle sottosezioni																		
9 Promozione del progetto nel territorio della sottosezione e raccolta delle adesioni																		
10 Formazione nelle sedi locali dell'UNITALSI																		
11 Monitoraggio																		
12 Organizzazione pellegrinaggio																		
13 Pellegrinaggio e convegno																		

9 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

Alla realizzazione del progetto parteciperanno i dipendenti dell'UNITALSI impegnati in varie attività e del personale esterno. Nello specifico 2 dipendenti dell'UNITALSI saranno impegnati nelle attività di Progettazione; 3 dipendenti si occuperanno della fase di Promozione, informazione, sensibilizzazione; 3 dipendenti seguiranno le attività di segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto.

Alcuni dipendenti saranno impegnati in più di una attività. Il personale esterno è composto da un professionista che fungerà da responsabile scientifico del progetto e curerà in prima persona la formazione dei Presidenti di sottosezione. Questa figura professionale sarà affiancata da due tutor per la gestione dell'aula. Un altro professionista curerà il primo modulo della formazione dedicato ai diritti delle persone con disabilità.

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	UNITALSI	Fascia A	Dipendenti	A.1 16.000,00
2	3	B	UNITALSI	2 Fascia A 1 Fascia B	Dipendenti	B.1 35.000,00
3	3	C	UNITALSI	2 Fascia A	Dipendenti	C.1 28.000,00 D.6 per 1.000,00
4	4	D	UNITALSI	2 Fascia A 2 Fascia B	Dipendenti	D.1 40.350,00
5	2	D	UNITALSI	Fascia A	Collaboratori esterni	D.1 32.330,00 D.6 2.000,00
6	2	D	UNITALSI	Fascia C	Collaboratori esterni	D.1 7.320,00 D.6 2.000,00
7						
8						
9						
10						

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

9 b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

I volontari che prenderanno parte al progetto sono: 258 Presidenti delle Sottosezioni UNITALSI che nel progetto avranno il doppio ruolo di discenti e formatori. Sono inseriti nella tabella successiva i responsabili dell'associazione, anch'essi volontari UNITALSI, che seguiranno il progetto in tutte le fasi di svolgimento. Sono volontari, inoltre coloro che prenderanno parte ai corsi di formazione nei territori e che parteciperanno al pellegrinaggio finale. Nella tabella sono stati distinti i volontari UNITALSI da quelli di altre associazioni.

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	258	D	UNITALSI	D.7 16.000,00
2	5	C	UNITALSI	C.1 2.000,00 D.6 3.000,00
3	1.800	D	UNITALSI	D.7 90.000,00
4	300	D	FISH+ALTRE ASSOCIAZIONI NEI DIVERSI TERRITORI	D.7 10.000,00
5				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

10 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.

L'UNITALSI per la realizzazione di alcune fasi del progetto si avvarrà della collaborazione delle sedi locali di FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap). Nello specifico FISH parteciperà alla realizzazione dell'attività 9 (Promozione del progetto nel territorio della sottosezione e raccolta delle adesioni), dell'attività 10 (Formazione nelle sedi locali dell'UNITALSI), all'attività 11 (monitoraggio) e all'attività 13 (pellegrinaggio e convegno finale). Mentre la collaborazione tra FISH e UNITALSI è attiva da anni, è la prima volta che si cerca di ampliarla coinvolgendo i territori. La finalità della collaborazione risiede nell'attuare delle sinergie per migliorare i servizi a favore delle persone con disabilità.

11 Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

12. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Come descritto in precedenza per valutare l'andamento del progetto è stato previsto in diverse attività di realizzazione (attività 5, attività 6, attività 7 e attività 11) un monitoraggio da svolgersi attraverso la compilazione di questionari.

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Comprendere il livello di apprendimento dei partecipanti al corso di formazione e valutare eventuali criticità	Attività 5	Questionario
Comprendere il livello di apprendimento dei partecipanti al corso di formazione e valutare eventuali criticità	Attività 6	Questionario
Comprendere il livello di apprendimento dei partecipanti al corso di	Attività 7	Questionario

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
formazione e valutare eventuali criticità		
Comprendere il livello di apprendimento dei partecipanti al corso di formazione.	Attività 11	Questionario

13. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Sono previste attività di comunicazione del progetto rivolte all'interno e all'esterno dell'UNITALSI.

La brochure sarà pubblicata sul sito web dell'UNITALSI, www.unitalsi.it, e sulle pagine social dell'associazione. L'house organ bimestrale dell'Unitalsi "Fraternità" dedicherà alcuni articoli durante il periodo di realizzare del progetto.

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Pubblicazione brochure e locandina del progetto	Sito web Pagine social	Diffusione capillare delle informazioni che riguardano il progetto	
Pubblicazione articoli	Rivista bimestrale dell'UNITALSI Fraternità	Diffusione capillare delle informazioni che riguardano il progetto	
Convegno	Agenzie di stampa Mass Media Sito web Pagine sociale	Diffusione capillare dei risultati del progetto	
Strumenti interattivi	Dvd e supporti cartacei	Diffusione dei risultati per condividere il percorso su strumenti che possono diventare oggetto di formazione continua	

Allegati: n° ...1..... relativi alle collaborazioni (punto 10).

7 dicembre 2017
(Luogo e data)


Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)